



Incontro augurale di inizio anno con la popolazione di Castel San Pietro

Domenica 18 gennaio 2026

Discorso del Sindaco Alessia Ponti

Care amiche e cari amici,
Care concittadine e cari concittadini,

nel mio saluto dell'anno scorso avevo parlato della *speranza*, una parola di origine antichissima in cui si mescolano volontà e fatalità, la volontà di incamminarci verso una meta e le fatalità che possiamo incontrare durante il cammino.

Avevo ricordato che la speranza è un motore importante per intraprendere qualsiasi realizzazione, privata o collettiva, e avevo citato il motto del Giubileo secondo cui “*la speranza non delude*”.

I tragici eventi di Crans Montana mettono inevitabilmente a dura prova il nostro rapporto con la speranza, ci sembra difficile credere che, davvero, la “*speranza non delude*”.

In pochi minuti la vita di centinaia di persone è stata sconvolta; per molte persone – in particolare i feriti, le loro famigli e le famiglie delle vittime, ma anche i soccorritori e il personale sanitario – è iniziato un percorso davanti al quale possiamo solo esprimere la nostra profonda solidarietà.

Anche la nostra comunità di Castel San Pietro, come sapete, è stata colpita dal dramma di Crans Montana; una nostra giovane concittadina vi ha perso la vita, ad appena 15 anni. La morte di così tanti giovani ci sembra particolarmente ingiusta, perché sono stati strappati ai loro sogni e al loro futuro.

L'ingiustizia del destino, da sempre, interroga l'essere umano.

Il filosofo francese Voltaire ha dedicato un lungo poema al terremoto che il 1° novembre 1755 aveva sbriciolato Lisbona, provocando oltre 60'000 morti; un disastro immane che aveva sconvolto l'intera Europa. Voltaire dichiara di trovarsi in una notta fitta, in cerca di una luce, capace solo di soffrire, ma conclude il poema dicendo che anche nell'ultima ora c'è spazio per una parola: *speranza*.

In ogni circostanza, anche quella più buia, ci sono sempre, in qualche modo, buoni motivi per sperare e abbiamo quindi il dovere di farlo: perché alle vittime possa essere restituita un po' di giustizia, perché le famiglie possano trovare un po' di serenità.

Come Sindaca, ma soprattutto come cittadina, voglio esprimere, a nome dell'intera comunità di Castel San Pietro, la vicinanza più sincera a chi sta soffrendo, ai genitori, ai fratelli, agli amici, a coloro che portano nel loro cuore un dolore che inevitabilmente lascerà delle tracce indelebili.

Il dramma di Crans Montana ci mette davanti anche a una domanda più intima e più personale: **che cosa significa fare parte di una comunità, oggi?**

Forse significa avere il coraggio di restare aperti, anche quando sarebbe più facile chiudersi in noi stessi. Il coraggio di essere empatici, di ascoltare davvero chi ci sta accanto, di non voltare lo sguardo davanti alla fragilità nostra e degli altri.

In momenti come questi comprendiamo quanto siano preziosi gesti che spesso diamo per scontati: il coraggio di chiedere scusa, di dire "ti voglio bene" senza rimandare, di ammettere le proprie debolezze senza vergogna. Non sono segni di fragilità, ma di umanità. Sono ponti che ci tengono uniti, che danno senso alle relazioni, che rendono una comunità viva e solidale.

Questo inizio d'anno ci chiede responsabilità, ascolto, unità. Ci chiede di stringerci gli uni agli altri, di prenderci cura dei più fragili, di trasformare il dolore in attenzione, memoria e impegno. Interroghiamoci su ciò che possiamo e dobbiamo fare perché la vita, soprattutto quella dei giovani, sia sempre protetta, rispettata, messa al centro.

Non rimandiamo ciò che per noi conta davvero; prendiamoci cura gli uni degli altri, con parole sincere, con attenzione, con rispetto. È un atto di coraggio che possiamo scegliere ogni giorno.

Che questo nuovo anno possa lentamente insegnarci a essere coraggiosi.

Alessia Ponti
Sindaco di Castel San Pietro